

Rassegna stampa del 14/10/2010

Rassegna stampa del 14/10/2010

Quando lo sport non fa alcuna differenza (Gazzetta di Reggio, 14/10/10)

Giornata dello sport paralimpico Oggi viale Allegri chiuso al traffico (Il Giornale di Reggio Emilia, 14/10/10)

Un iniziativa per abbattere ogni barriera (Il Giornale di Reggio Emilia, 14/10/10)

Scuola & sport paralimpici (L'informazione di Reggio Emilia, 14/10/10)

Giornata paralimpica tra successi e ostacoli

L emozione dello spettacolo, Let s Dance presenta Danzability (L'informazione di Reggio Emilia, 14/10/10)

Fabian, braccio d oro e cuore d artista (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 14/10/10)

Bologna is Back , tornano i dischi volanti (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 14/10/10)

Quando lo sport non fa alcuna differenza

Reggio invasa da atleti di tutta la regione per la Giornata nazionale paralimpica

REGGIO. Sono attesi quattro-cinquemila ospiti da tutta la regione Emilia Romagna oggi in centro a Reggio per la 5ª edizione della Giornata nazionale dello sport paralimpico. Tra i campioni attesi, la nuotatrice Cecilia Camellini e la pallavolista Barbara Fontanesi.

Un grande palco di sport e integrazione. In questo si trasformeranno le piazze e i giardini del centro storico di Reggio in occasione della più importante festa dello sport per disabili. La nostra città è una delle 13 in Italia nelle quali si svolge la manifestazione, evento di promozione e sostegno allo sport paralimpico che quest'anno festeggia la quinta edizione, nato dalla collaborazione tra Comitato italiano paralimpico (Cip) e Fondazione Enel cuore onlus. La Giornata di Reggio — cui parteciperanno gli studenti di oltre 20 istituti di tutta la regione, che potranno misurarsi in 21 discipline paralimpiche — è stata presentata a dal sindaco Graziano Delrio, dall'assessore allo Sport Mauro Del Bue e dai rappresentanti del Cip Gianni Scotti (presidente Cip Emilia Romagna) e Vincenzo Tota (presidente Cip Reggio).

«Siamo orgogliosi di poter ospitare questa manifestazione — afferma il sindaco Delrio — non solo perché Reggio è la città di Cecilia Camellini, ma anche perché crediamo fortemente nella funzione educativa dello sport: edu-

Centro invaso da migliaia di persone. Testimonial Cecilia Camellini e Barbara Fontanesi

cazione alla competizione sana e al rispetto delle diversità e delle regole. La promozione dello sport è infatti un elemento che si inserisce nella vocazione educativa della nostra città».

«Lo slogan della campagna, con cui Cecilia Camellini dice di non capire come alcune persone possano nuotare a occhi chiusi, è geniale — aggiunge Mauro Del Bue — perché ci dimostra che ciò che consideriamo normalità non esiste. Lo sport paralimpico svolge un ruolo sociale di grande importanza verso il quale la nostra città ha da sempre grande sensibilità».

«Il 2010 — commenta il presidente del Cip regionale Gianni Scotti — ha visto il trasferimento delle discipline sportive paralimpiche alle rispettive federazioni olimpiche: si sono costituite nuo-

ve federazioni paralimpiche quali Fisip (sport invernali paralimpici), Finp (nuoto paralimpico), Fispic (sport paralimpici per ipovedenti e ciechi), Fipic (pallacanestro in carrozzina), Fispes (sport paralimpici e sperimentali). Nel nuovo contesto si rinforza il ruolo del Cip nell'avvio alla pratica sportiva delle persone disabili e nella promozione sportiva attraverso collaborazioni con il mondo della scuola, i centri di riabi-

litazione, con Inail e con le istituzioni territoriali».

«In piazza della Vittoria, piazza Martiri 7 Luglio e ai giardini pubblici — spiega Vincenzo Tota — gli studenti di tutta la regione potranno provare ben 21 discipline sportive paralimpiche: judo e arti marziali, bocce, tennis in carrozzina, basket, handbike, tiro con l'arco, tiro a segno, wheelchair hockey, danza, equitazione, showdown, taekwondo, pattinaggio artistico, canoa, calcio a 5, scherma in carrozzina, golf per disabili. Saranno presenti anche gli enti di promozione sportiva: il Csi, che curerà il calcio a 5 per le disabilità relazionale, la Uisp, per la parte organizzativa, e la Federazione Paralimpica cronometristi. I ragazzi tutti, disabili e normodotati, potranno provare queste discipline. Per il ristoro, saranno inoltre presenti stand con alimenti biologici. La passione e l'entusiasmo che animano questo evento, il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, dei professori delle scuole e di tutto il Cip rappresentano lo spot migliore per trasformare la Giornata dello sport paralimpico in un successo di partecipazione e un esempio di valori positivi, affinché si continui a diffondere un concetto di cultura della paranormalità attraverso un ideale di sport che non faccia alcuna differenza».



IL PROGRAMMA

Alle 9 la sfilata poi spettacoli e gare

REGGIO. Questo il programma della 5ª Giornata nazionale sport paralimpico. **Ore 8.30:** ritrovo studenti delle scuole, atleti, accompagnatori, tecnici e autorità in viale Allegri, angolo piazza della Vittoria. **Ore 9:** partenza della sfilata (piazza della Vittoria, corso Cairoli, via Mazzini, via Emilia Santo Stefano, piazza del Monte, via Crispi). **Ore 9.30:** arrivo del corteo in piazza Martiri 7 Luglio. Cerimonia di apertura con spettacolo degli sbandieratori e musicisti della «**Maestà della Battaglia**» di Quattro Castella e Bibbiano; spettacolo «Danzability» del **Let's Dance**; saluto delle autorità cittadine, del Comitato italiano paralimpico, di Enel Cuore Onlus e dei testimonial. **Ore 10:** inizio delle attività sportive previste. **Ore 12.30:** chiusura manifestazione per la parte riservata alle scuole. **Ore 14.30:** riapertura delle attività per i pazienti degli istituti di riabilitazione. **Ore 17:** chiusura definitiva.

In caso di maltempo la sfilata sarà annullata e l'appuntamento è per tutti alle ore 10 al Palafanticini o alla palestra dell'istituto magistrale Matilde di Canossa.

Modifiche al traffico. Nel corso della manifestazione, la zona delle attività sarà interessata ad alcune modifiche alla circolazione. Sarà sospesa la circolazione in viale Allegri, dalle 8.30 alle 13.30, con eccezione per i mezzi dell'organizzazione. Inoltre, divieto di sosta permanente con rimozione sul tratto viabile e sul plateatico di piazza della Vittoria, ad eccezione degli stalli riservati ai taxi, dalle ore 3 alle 20.



Ecco quali saranno le variazioni del percorso degli autobus urbani

Giornata dello sport paralimpico Oggi viale Allegrì chiuso al traffico

ACT comunica che dalle 8.30 alle 13.30 di oggi viale Allegrì verrà interrotto al traffico per consentire lo svolgimento della Giornata nazionale dello sport paralimpico". Le linee 1, 4, 5, 9, 10, 12 e 13 transiteranno in entrambe le direzioni sui viali Isonzo e Timavo). La linea G del Minibù effettuerà, in entrambe le direzioni, il seguente percorso: via Cecati, viale Timavo (fermate incrocio via Beretti, Clinica Salus e polizia stradale),

piazza Duca d'Aosta, viale Isonzo (fermata incrocio viale T. Trieste), viale Regina Elena, percorso normale e viceversa. Dalle 9 alle 13 di oggi, inoltre via degli Azzarri (Gavassa) verrà interrotta al traffico per lavori. Gli autobus della linea 13 non percorreranno via Fleming e via degli Azzarri ma transiteranno su via Lenin dove saranno fatte, a richiesta, le fermate interurbane "Gavassa Lumaca" e "Passerella".



Il Centro storico sarà "invaso" da atleti disabili e studenti di tutta la regione: la testimonial è Cecilia Camellini

Un'iniziativa per abbattere ogni barriera

Oggi a Reggio la 5ª Giornata nazionale dello sport paralimpico

UN grande palco di sport e integrazione. In questo si trasformeranno le piazze e i giardini del centro storico di Reggio Emilia, in occasione della più importante festa dello sport per diversamente abili. Torna infatti oggi, in contemporanea in 13 città italiane (Reggio Emilia, Genova, Torino, Varese, Vicenza, Firenze, Spoleto, Roma, Avellino, Campobasso, Lecce, Messina e Cagliari) la Giornata nazionale dello sport paralimpico, evento di promozione e sostegno allo sport paralimpico, che quest'anno festeggia la quinta edizione. L'iniziativa, va ricordato, è nata dalla collaborazione tra Comitato italiano paralimpico (Cip) e Fondazione Enel cuore onlus.

INTERVENTI

La Giornata paralimpica, che vedrà a Reggio Emilia gli studenti di oltre 20 istituti di tutta la regione, che potranno provare 21 discipline paralimpiche, è stata presentata martedì mattina nella Sala rossa del Comune di Reggio; erano presenti il sindaco **Graziano Delrio**, l'assessore allo Sport del Comune **Mauro Del Bue** e i rappresentanti del Cip **Gianni Scotti** (presidente Cip Emilia Romagna) e **Vincenzo Tota** (presidente Cip Reggio Emilia).

All'incontro hanno partecipato inoltre il presidente del Coni Emilia Romagna **William Reverberi**, il presidente della Fondazione comunale per lo sport **Anzio Arati**, l'ispettore tecnico dell'Ufficio scolastico regionale **Luciano Rondinini**, **Luciano Martelli** di Enel Cuore Onlus e **Andrea Bassi** di Let's dance.

«Siamo orgogliosi di poter ospitare questa manifestazione», ha detto il sindaco **Delrio**, «perché crediamo fortemente nella funzione educativa dello sport:

educazione alla competizione sana e al rispetto delle diversità e delle regole».

«Lo slogan della campagna, con cui Cecilia Camellini dice di non capire come alcune persone possano nuotare a occhi chiusi, è geniale» ha aggiunto **Mauro Del Bue**, «perché ci dimostra che ciò che consideriamo normalità non esiste. Lo sport paralimpico svolge un ruolo sociale di grande importanza».

«Nel 2010», ha commentato il Presidente del Cip regionale **Gianni Scotti**, «sono nate nuove federazioni paralimpiche; il ruolo del Cip nella nell'avvio alla pratica sportiva ha quindi modo di rinforzarsi. Tra i nostri grandi vanti c'è il Progetto scuola, che l'anno scorso ha interessato 300 classi per circa 6 mila studenti tra i 6 e i 18 anni, con l'obiettivo di permettere agli studenti disabili di poter praticare sport insieme ai propri compagni. Parlando più nel dettaglio di quest'iniziativa», ha proseguito **Scotti**, «è proprio una nostra atleta, la nuotatrice modenese e reggiana di adozione **Cecilia Camellini**, a essere testimonial della Giornata nazionale dello sport paralimpico. Anche Cecilia, che può vantare due ori mondiali e due argenti olimpici, sarà presente giovedì (oggi, ndr) a Reggio; vi saranno inoltre altri atleti paralimpici come **Barbara Fontanesi**, campionessa di pallavolo femminile».

«In Piazza della Vittoria, Piazza Martiri 7 Luglio e nei Giardini pubblici gli studenti di tutta la regione potranno provare ben 21 discipline sportive paralimpiche», ha sottolineato **Vincenzo Tota**; «si tratta di judo e arti marziali, bocce, tennis in carrozzina, basket, handbike, tiro con l'arco, tiro a segno, wheelchair hockey, danza, equitazione, showdown, taekwondo,

pattinaggio artistico, canoa, calcio a 5, scherma in carrozzina e golf per disabili. Parteciperanno anche gli enti di promozione sportiva come Csi e Uisp, senza dimenticare la Federazione Paralimpica cronometristi; per il ristoro», ha ricordato **Tota**, «saranno presenti stand con alimenti biologici».

Grande il successo che negli anni la kermesse dello sport paralimpico ha riscosso nella nostra regione: l'anno scorso a Ravenna sono stati ben 4000 i partecipanti, tra alunni provenienti da tutta la regione e atleti disabili delle 13 diverse discipline sportive. Lo scopo è quello di praticare insieme le discipline paralimpiche in un momento di integrazione senza competizione.

FRANCY FERRETTI

Tra gli sportivi che attendono con impazienza questa Giornata nazionale c'è pure la celebre pallavolista reggiana **Francesca Ferretti**. «E' un appuntamento che mi sta molto a cuore», ha dichiarato la Ferretti in una nota inviata alla stampa, «lo sport è un aiuto molto efficace per i ragazzi disabili, e mi auguro che questo evento possa servire per migliorare la loro integrazione. Qualunque barriera può essere superata: le vittorie di un'atleta come Cecilia Camellini ne sono una dimostrazione».

PROGRAMMA

Questo il programma reggiano della 5ª Giornata nazionale dello sport paralimpico:

Ore 8,30 – Ritrovo di alunni delle scuole, atleti, accompagnatori, tecnici e autorità in Viale Allegrì, angolo Piazza della Vittoria.

Ore 9 – Partenza della sfilata.

Ore 9,30 – Arrivo del Corteo in Piazza Martiri 7 Luglio; cerimonia di apertura con saluto delle Autorità Cittadine, del Comitato Italiano Paralimpico, di Enel Cuore Onlus e dei testimonial.

Ore 10 – Inizio delle attività sportive previste.

Ore 12,30 – Chiusura manifestazione per la parte riservata alle scuole.

Ore 14,30 – Riapertura delle attività per i pazienti degli Istituti di riabilitazione.

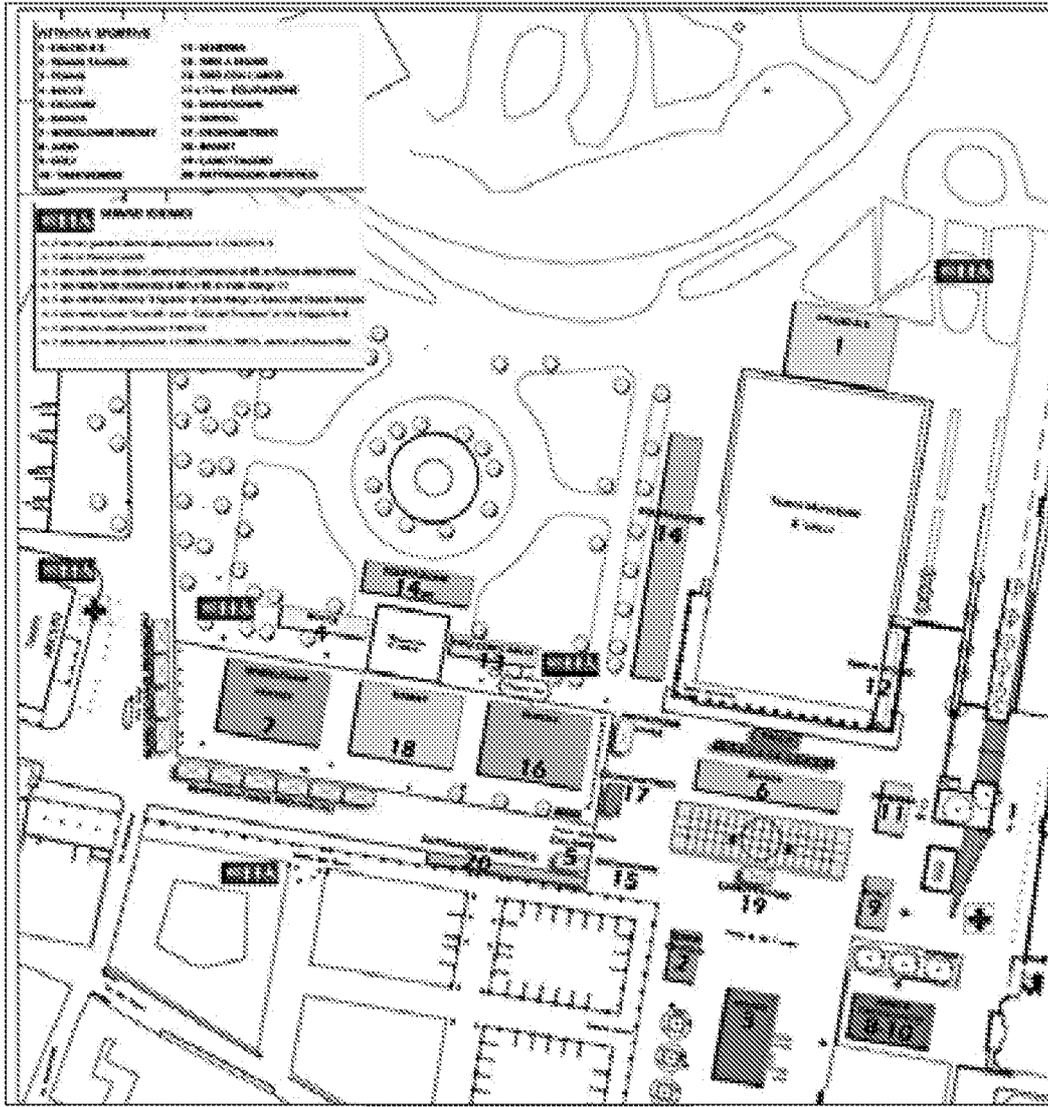
Ore 17 – Chiusura definitiva dell'evento.

In caso di maltempo la sfilata sarà annullata, con l'appuntamento per tutti alle ore 10 presso il PalaFanticini o presso la Palestra dell'Istituto Magistrale Statale "Matilde di Canossa".

VIABILITA'

Se l'inclemenza del tempo non ci metterà lo zampino, la zona di svolgimento delle attività sarà interessata ad alcune modifiche alla circolazione. Sarà sospesa la circolazione in viale Allegrì, dalle ore 8,30 alle 13,30, con eccezione per i mezzi dell'organizzazione. Inoltre, sarà istituito il divieto di sosta permanente con rimozione sul tratto viabile e sul plateatico di piazza della Vittoria, ad eccezione degli stalli riservati ai taxi, dalle ore 3 alle 20.





L'EVENTO A Reggio e in altre 12 città italiane si celebra la Giornata nazionale

Scuola & sport paralimpici

Senza confini, tra solidarietà competizione e amicizia

Un grande palco di sport e integrazione. In questo si trasformeranno oggi le piazze e i giardini del centro storico di Reggio Emilia, in occasione della più importante festa dello sport per disabili. Torna infatti, in contemporanea in 13 città italiane (Reggio Emilia, Genova, Torino, Varese, Vicenza, Firenze, Spoleto, Roma, Avellino, Campobasso, Lecce, Messina e Cagliari) la 'Giornata nazionale dello sport paralimpico', evento di promozione e sostegno allo sport paralimpico che quest'anno festeggia la quinta edizione, nato dalla collaborazione tra Comitato italiano paralimpico (Cip) e Fondazione Enel cuore onlus.

La Giornata paralimpica di Reggio Emilia - alla quale parteciperanno gli studenti di oltre 20 istituti di tutta la regione, che potranno misurarsi in 21 discipline paralimpiche - è stata presentata dal sindaco Graziano Delrio, dall'assessore allo Sport del Comune Mauro Del Bue e dai rappresentanti del Cip Gianni Scotti (presidente Cip Emilia Romagna) e Vincenzo Tota (presidente Cip Reggio Emilia). Erano inoltre presenti rappresentanti del Coni Emilia Romagna, della Fondazione comunale per lo sport, dell'Ufficio scolastico regionale, di Enel Cuore O-

nlus e di Let's dance.

«Siamo orgogliosi di poter ospitare questa manifestazione - ha detto il sindaco Delrio - non solo perché Reggio è la città di Cecilia Camellini, ma anche perché crediamo fortemente nella funzione educativa dello sport: educazione alla competizione sana e al rispetto delle diversità e delle regole. La promozione dello sport è infatti un elemento che si inserisce nella vocazione educativa della nostra città».

«Lo slogan della campagna, con cui Cecilia Camellini dice di non capire come alcune persone possano nuotare a occhi chiusi, è geniale - ha aggiunto Mauro Del Bue - perché ci dimostra che ciò che consideriamo normalità non esiste. Lo sport paralimpico svolge un ruolo sociale di grande importanza verso il quale la nostra città ha da sempre grande sensibilità».

«Il 2010 - commenta il Presidente del Cip regionale Gianni Scotti - ha visto il trasferimento delle discipline sportive paralimpiche alle rispettive Federazioni Olimpiche: si sono costituite nuove federazioni paralimpiche quali Fisip (Federazione sport invernali paralimpici), Finp (Federazione italiana nuoto paralimpico), Fispic (Federazione italiana sport paralimpici

per ipovedenti e ciechi), Fipic (Federazione italiana pallacanestro in carrozzina), Fispes (Federazione italiana sport paralimpici e sperimentali). Nel nuovo contesto si rinforza il ruolo del Cip nell'avvio alla pratica sportiva delle persone disabili».

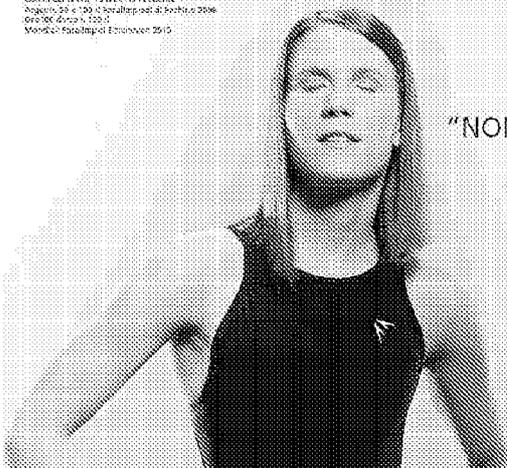
«E' grande vanto del Cip Emilia Romagna - ha proseguito Scotti - il Progetto scuola, che l'anno scorso ha interessato 300 classi per circa 6 mila studenti tra i 6 e i 18 anni con l'obiettivo di permettere agli studenti disabili di poter praticare sport insieme ai proprio compagni. Sempre più stretti sono inoltre i rapporti di collaborazione con l'Inail regionale, il Centro Protesi Inail di Vigorso di Budrio, e il Centro di riabilitazione di Montecatone. A giugno, l'Emilia Romagna ha ospitato i Campionati italiani di atletica leggera, un bellissimo momento di sport che si ripeterà giovedì grazie all'incontro dei nostri atleti con gli studenti delle scuole. Quest'anno inoltre è proprio una nostra atleta, la nuotatrice modenese e reggiana di adozione Cecilia Camellini, due ori ai Mondiali di Eindhoven e medaglia d'argento, per ben due volte, alle Paralimpiadi di Pechino del 2008, a essere la testimonial nazionale della manifestazione».



Cecilia Camillini, 18 anni, non vedente
Argento 20 e 100 C Parallelo ad A. Torino 2006
Oro 100 Dorso a. 2007
Mondiali Parallelo di Eindhoven 2010

GAP
Comitato Nazionale
Paralimpico

La nuotatrice
reggiana
**Cecilia
Camillini,**
18 anni
campionessa
mondiale
paralimpica,
testimonial
della giornata



**"NON CAPISCO COME FACCIANO
CERTO PERSONE A NUOTARE
CON GLI OCCHI APERTI."**

SCOPRI LE STRAORDINARIE ABILITÀ
DEGLI ATLETI DISABILI. 14 OTTOBRE. GIORNATA
NAZIONALE DELLO SPORT PARALIMPICO.

In piazza della
Vittoria, in piazza
Martiri 7 Luglio e nei
Giardini pubblici nella
giornata di oggi gli
studenti di tutta la
regione potranno
provare ben 21
discipline sportive
paralimpiche

La lettera

Lavoriamo tutti per uno sport senza confini

Cari amici, vi scrivo per ricordarvi un appuntamento veramente importante che ho molto a cuore. Si tratta della Giornata Nazionale dello Sport Paralimpico, in programma oggi 14 ottobre nelle città di Genova, Torino, Varese, Vicenza, Reggio Emilia, Firenze, Spoleto, Roma, Avellino, Campobasso, Lecce, Messina e Cagliari.

Tutto è iniziato qualche settimana fa, quando il Centro di Medicina dello Sport di Reggio Emilia mi ha coinvolta in una bellissima iniziativa per promuovere lo sport tra i ragazzi disabili. Mi sono sentita onorata per essere stata scelta e assieme a Cecilia Camillini, la nuotatrice italiana medaglia d'argento ai Giochi Paralimpici di Pechino 2008 e d'oro ai Mondiali Paralimpici di Eindhoven 2010 nei 100 dorso e 100 sl, ci siamo divertite a girare un video dove raccontiamo un po' della nostra vita, dei nostri sport e delle difficoltà che abbiamo dovuto affrontare per arrivare in alto. Questa cosa mi ha fatto riflet-

tere su quanto sia importante per me lo sport e soprattutto quanto mi sia servito per riuscire ad affrontare i problemi non solo in campo, ma soprattutto nella vita di tutti i giorni. Non ho potuto però fare a meno di pensare che

ci sono molti ragazzi che ogni giorno si giocano una partita ben più importante, quella contro la malattia. Io sono stata fortunata, è vero, ma credo che trovandomi nella loro situazione avrei cercato di fare tutto il possibile per rendere la malattia solo un aspetto della mia vita e non un peso da portare sulle spalle lasciando che condizionasse tutta la mia esistenza. L'avrei fatto per divertirmi, per stare in compagnia, ma soprattutto per dimostrare a me stessa e a tutti che anche io, se voglio, posso arrivare ovunque. Aver conosciuto Cecilia mi ha convinto ancor più di questo, i suoi successi e le sue vittorie sono la prova che qualunque barriera può essere superata. Lo sport è un aiuto molto efficace per i ragazzi disabili e spero che la giornata di oggi serva come strumento per migliorare la loro integrazione nella società e per consolidare in loro e in chi si trova ad interagire con loro, anche se occasionalmente, il concetto di uguaglianza e di pari diritti tra tutti gli esseri umani, siano essere normalmente abili o disabili.

(Francesca Ferretti)

Qui sotto la pallavolista
reggiana Francesca
Ferretti che milita nella
Scavolini Pesaro



Giornata paralimpica tra successi e ostacoli

SPORT VARI Quinta giornata dello sport paralimpico e ritorna negli occhi lo sguardo fiammeggiante della grande Francesca Porcellato, eroina di Vancouver 2010. Pensi a ragazzi vincenti, belli, senza barriere. «Oggi è il giorno in cui i nostri atleti - dice a Metro il n°1 del Cip Luca Pancalli - si fanno vedere e comunicano a tutti di quali grandi cose siano capaci e di quali valori siano portatori». La Giornata Paralimpica (dir. Sky Sport 24 h.9-13) è festa di volti e gioie, «ma anche uno straordinario spot. Abbia-



Luca Pancalli

mo bisogno di contattare i ragazzi disabili che sono a casa per invogliarli a iniziare, a fare sport». Però poi c'è anche il rovescio della medaglia. Come stiamo a impianti? «Beh. Ci sono ancora molte barriere. Troppe...», dice a Metro la

Porcellato. «Beh, se noi facciamo questa giornata e poi i ragazzi disabili non trovano impianti fruibili o persone preparate a far fare sport anche a loro, facciamo un buco nell'acqua. Gli sponsor? Faticiamo ancora ad attivare un circolo virtuoso attorno al nostro movimento. Però le cose stanno cambiando». Ci si può rifare del ritardo: basta andare in piazza a Genova, Torino, Varese, Vicenza, Reggio Emilia, Firenze, Spoleto, Roma, Avellino, Campobasso, Lecce, Messina e Cagliari. C'è una festa. > **R.S.**



Matrimonio tra il laboratorio coreografico e l'improvvisazione

L'emozione dello spettacolo, Let's Dance presenta "Danzability"

Uno spettacolo emotivamente intenso, in cui traspaiono lo studio del proprio corpo e le risposte evocate da sensazioni esterne. Uno spettacolo nato dall'improvvisazione di danzatori abili e disabili, che durante un percorso durato diversi mesi hanno imparato a conoscere se stessi e scoprire i propri movimenti.

Questa è la base del progetto Danzability, che si inserisce nell'ambito della programmazione Extratime del Centro Permanente Danza Let's Dance, e questa è la base della rappresentazione che il gruppo di danzatori porterà sul palco in occasione della quinta edizione della Giornata nazionale dello Sport Paralimpico.

"1° Equilibrio. Studio primo" è il risultato di un progetto di conoscenza del corpo senza limiti espressivi

co.

Il risultato dell'ultimo laboratorio realizzato dalle coreografe Laura Matano e Federica Formentini è la performance "1° equilibrio. Studio primo": le ragazze portano in scena una vera e propria analisi di movimenti e forme ricercando senza sosta l'equilibrio dei corpi. L'improvvisazione in risposta a stimoli fisici e spaziali, che ha composto la prima

parte del laboratorio, ha condotto insegnanti e allieve alla possibilità di esprimere se stesse in modi che vanno oltre il semplice gesto quotidiano.

Passi a due e a tre si alternano e si incastrano lasciando spazio solo in ultimo ad un gruppo riunito, finalmente in equilibrio e pronto a dedicarsi ad un futuro secondo Studio sulla coralità della compagnia.

Il Let's Dance ha inaugurato il laboratorio Danzability nel 2006 in collaborazione con le cooperative SS Pietro e Matteo servizi alla persona, il piccolo principe e il Comitato Paralimpico italiano. Da allora si sono succedute diverse performance, tra cui "Passi...", "Oroscofi sospesi", "Tempo

relativo". Il percorso di studi è rivolto a bambini, adolescenti e adulti abili o con diverse disabilità fisiche e psichiche. L'obiettivo è quello di dare a persone e corpi troppo spesso inibiti la possibilità di esprimersi, lasciando loro scoprire che la danza regala a tutti le stesse emozioni.

"1° equilibrio" si inserisce nella programmazione reggiana della Giornata nazionale dello Sport Paralimpico e sarà rappresentato oggi, dalle 9, in piazza della Vittoria.



Una scena dello spettacolo proposto dal Let's Dance di Reggio per la Giornata nazionale dello sport paralimpico

Mazzei, paraplegico dall'età di vent'anni, è il numero uno del tennis in carrozzina. Ed è molto altro...

Fabian, braccio d'oro e cuore d'artista

«La racchetta l'ho amata e odiata, ma l'agonismo fa parte di me»

di Marco Tarozzi

A lti e bassi. Luce o buio. Niente vie di mezzo. Fabian Mazzei ha un solo modo di attraversare la vita, e i suoi giorni non sono mai uguali l'uno all'altro. Ha un'anima d'artista: dentro ci sono euforia e malinconia, esuberanza e solitudine, passione e riflessione. L'arte è nelle sue braccia quando si batte su un campo da tennis, nella sua voce quando sale su un palco a cantare. Dà emozioni, sempre e comunque, a chi impara a conoscerlo. Spesso spiazzando chi crede di averlo capito profondamente.

«Io sono questo. Nella vita ho provato di tutto, grandi gioie e grandi dolori. E non mi riferisco soltanto all'incidente. Anche prima e dopo mi è capitato di attraversare tempeste. Ho imparato a cadere, per amore o per forza. E dalle cadute mi sono sempre rialzato più forte».

L'incidente. A vent'anni, durante una gara di sci, con un numero sul petto «perché io dell'agonismo ho bisogno, devo respirare aria di gara, la vita che ho fatto mi ha portato ad essere così». Quel giorno del '94, maledetto e forse predetto. «So che sembra fantasia, ma è tutto vero. Mio padre mi portò da una sensitiva quando avevo dodici anni, e lei mi disse due cose: che avrei trovato la mia strada cantando, e

Fabian Mazzei in azione. Tennista di talento, il campione bolognese ha vinto una cinquantina di titoli italiani nella sua disciplina



L'altra grande passione di Fabian è il canto. Qui è impegnato in un concerto

che non mi sarei mosso a lungo con le mie gambe».

La reazione. Con l'orgoglio, la determinazione, a volte la rabbia. E con lo sport, che nella vita di Fabian è sempre entrato dalla porta principale. «Da ragazzino amavo il calcio, ero una mezzala promettente, ri-

CHI È MAZZEI

Fabian Mazzei è nato a Bologna nel 1973. Paraplegico dal '94 a causa di un incidente sugli sci, è diventato un campione plurititolato del tennis wheelchair, ed ha in bacheca 48 titoli italiani e tre Paralimpiadi. Gareggia per l'Atletico H sotto la guida del maestro Andrea Setti. Dal punto di vista musicale, avrebbe già un album pronto. Si chiama «Voglio vivere», undici brani scritti da lui stesso insieme a noti musicisti della scena italiana.

cordo che interessavo anche al Bologna quando giocavo negli Esordienti. Ma non la passavo mai, volevo fare tutto io, forse è per questo che poi ho scelto uno sport individuale».

Anche il tennis c'era da prima. «Ero un C3, facevo tornei. Per questo sono ripartito da lì.

Futuro

«Tre Paralimpiadi, tutti quei tricolori. Ma io guardo solo avanti»

Delusioni

«A "Sanremo Giovani" mi dissero: lei no c'è già Bertoli...»

Questa disciplina è il mio grande amore, e come tale a volte l'ho anche odiata. In questi anni ho pensato spesso di smettere. È vero che ho vinto una cinquantina di titoli italiani, che ho fatto tre Paralimpiadi, ma a volte provo un senso di frustrazione. Perché



Risalite

«Ho imparato a cadere per amore o per forza e so come rialzarmi»

Passione

«Lo sport è la mia vita Da ragazzino ero una promessa del calcio»

mi sento tecnicamente e mentalmente più forte di avversari contro cui non avrò mai chances, perché loro a fine partita si alzano in piedi e io no. Da noi c'è una sola categoria, a differenza di molte altre discipline paralimpiche. Nei primi cinquanta al mondo ci sono tre paraplegici in tutto, e uno è un ex maestro. Sto facendo un gran lavoro sulla coordinazione, sulla scelta dei tempi per rubare l'attimo all'avversario, ma so già che non potrò mai vincere una medaglia olimpica. La mia grande vittoria sarebbe avvicinare nel ranking i primi dieci, oltre non potrei mai andare. Almeno finché non decidessero di istituire un'altra categoria. Ma poi, basta parlarne. Hanno sempre detto che mi lamento troppo. Da quando non lo faccio più, sono migliorato...»

Il merito è anche delle cure del maestro **Alberto Setti**, che

Fabian ha ritrovato dopo averlo perduto a lungo. Storia nella storia. «Era il mio maestro quando ero ragazzo. Ho pensato tante volte di chiedergli di tornare a seguirmi, ma non trovavo le parole. Tre anni e mezzo fa è successo, e lui per me si è reinventato. Ha osservato, capito. Si è messo lui, normodotato, nei panni di un giocatore in carrozzina per trovare migliori al mio gioco».

Anche per questo Fabian va avanti. Perché ama lo sport e la vita. Anche se nessuno può chiedergli di limitare i suoi orizzonti. Lui spazia. Anche nel mondo della musica, che lo fa sentire libero. «Canto e suono. Nel '95 ho partecipato anche alle selezioni di Sanremo Giovani. Ho superato tre fasi eliminatorie, alla quarta mi hanno detto che non era cosa, in carrozzina c'era già Bertoli...». Sorride, mentre racconta. Perché anche il cinismo fa parte del gioco, lui lo sa e quindici anni dopo può permettersi di riderci su. «Tanto le mie soddisfazioni le ho avute. Lavoro con la scuola "In-Canto" del maestro **Moreno Cavallotti**. Mi sono esibito in teatri davanti a centinaia di persone. E l'emozione più grande l'ho avuta ai Mondiali in Turchia, quando mi hanno fatto cantare durante la cerimonia d'apertura. Anche "We are the champions", naturalmente».

Alti e bassi, luce o buio. Niente vie di mezzo. Questa è arte, secondo Fabian Mazzei. Vale la pena ascoltarlo: non è mai banale.



Sabato e domenica il Cus Bologna organizza la 18a edizione del torneo di Ultimate Frisbee "Bologna is Back", tornano i dischi volanti

Trentaquattro team, oltre 400 atleti: una kermesse di respiro internazionale

Ventiquattro squadre maschili, dieci femminili per un totale di oltre quattrocento atleti provenienti da tutta Italia e non solo. È l'edizione numero 18 di "Bologna is Back", il torneo di *ultimate frisbee* che il Cus Bologna organizza da sempre, e torna in cartellone sabato e domenica. Con tutta Italia e parte d'Europa, perché ci saranno anche formazioni provenienti dalla Slovenia (Tigr), Francia (Tcbac) e Irlanda (Little Miss Sunshine).

Un torneo che proporrà la vecchia rivalità tra Bologna, sponda Cus e la Romagna (i Cotarica Rimini). Due giornate per vivere lo sport nel migliore dei modi.

Il torneo è stato presentato ieri, all'interno del centro sportivo Record, da **Francesco Franceschetti**, presidente del Cus Bologna, **Marco Barattini**, responsabile amministrati-

vo della sezione frisbee del Cus Bologna e **Piero Pisano**. Entusiasmo e passione sono le parole d'ordine del Cus Bologna che annovera tra le proprie fila il giocatore italiano più carismatico, **Davide Morri** (detto il "capitano" o anche il "migliore") e che è stato capace negli

anni passati di allevare una ragazza come **Emanuela Argilli**, che oggi vive negli Stati Uniti e ha giocato per la Nazionale a stelle e strisce persino un mondiale.

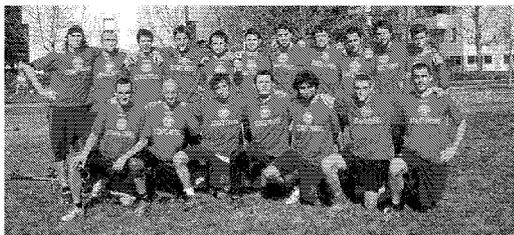
Il Cus Bologna, non va dimenticato, è stato una delle prime realtà a recepire il mon-

do dei dischi volanti all'inizio degli anni Novanta e ha messo insieme diversi titoli italiani. L'ultimo, quello portato a casa dai maschietti, è piuttosto recente, vinto in primavera a Imola.

E proprio il Cus Bologna, insieme con gli amici-rivali di Ri-

mini, è la società che sta cercando di esportare questo sport in tutta Italia, perché possa poi diventare una disciplina affiliata al Coni. Intanto Franceschetti sta facendo il massimo a livello universitario. «Lo stiamo proponendo agli altri Cus. A fine maggio, qualche mese fa, ci sono stati i primi contatti in occasione dei campionati nazionali universitari. Ci stiamo battendo perché il frisbee, sport nobile in tutti i sensi, possa entrare a far parte del panorama delle discipline universitarie in occasione dei Cnu».

Oltre alle doti spettacolari, il frisbee (si gioca su un campo 100x35 metri, 7 contro 7, senza arbitri e con aree di meta) ha una particolarità. Non prevede la presenza degli arbitri. Le discussioni che possono nascere vengono gestite dagli stessi giocatori. Uno sport all'insegna del fairplay.



Una formazione del Cus Bologna, team pioniero dell'ultimate frisbee in Italia

